

MARIO GEYMONAT



Mario Geymonat (Torino, 26 gennaio 1941 – Venezia, 17 febbraio 2012), figlio di Ludovico, è stato un filologo, uno dei più rinomati latinisti del mondo, un marxista-leninista coerente. Ha insegnato Letteratura e Filologia latina all'Università Ca' Foscari a Venezia dal 1989 all'autunno 2008 (suo pensionamento) dopo essere stato ordinario di Grammatica greca e latina e Filologia classica nelle Università statali di Milano, Arcavacata di Rende (1973-1977) e Siena (1977-89). Indiscussa e universalmente riconosciuta è stata la sua vasta conoscenza del mondo classico, in ispecie il mondo e gli scritti di Virgilio, sul quale autore ha dato un contributo critico inestimabile.

Per questo suo alto contributo scientifico critico-letterario, i suoi colleghi latinisti gli hanno intitolato la più importante sala della Facoltà a Ca' Foscari. Importanti sono anche i suoi scritti su Euclide e Archimede, del quale ultimo ha scritto una biografia di grande successo, *Il Grande Archimede* (Roma, Sandro Teti Editore, 2006, oggi pubblicato anche negli Usa).

Per i comunisti italiani Mario Geymonat è stato importante soprattutto perché era un marxista-leninista, un compagno che non aveva abiurato, che era rimasto coerente nella difesa degli ideali della classe operaia e del mondo di chi soffre, è sfruttato ed è oppresso. Nel 1963, a 22 anni, partecipò a Milano alla fondazione delle Edizioni Oriente, e appena subito dopo, nel 1964, alla nascita e allo sviluppo del Movimento marxista-leninista avente come periodico «Nuova Unità», settimanale del quale fu pure uno dei primi vicedirettori e poi direttore responsabile. Nel 1966 fu tra i fondatori a Livorno, nello stesso teatro San Carlo che aveva visto nascere il Pcd'I di Antonio Gramsci, del Partito comunista d'Italia (marxista-leninista) accanto ai compagni Fosco Dinucci, Livio Risaliti, Dino Frangioni, Pietro Scavo, Vito Di Gesù, Alberto Bargagna, altri ancora. Rimarrà nel partito fino al 1982, quando, per differenti opinioni sul movimento comunista internazionale, si mise in disparte dal punto di vista organizzativo, senza cessare però di lottare per la classe operaia e in difesa dei principi del marxismo-leninismo. Intanto continuò a scrivere e collaborare con le riviste «Rinascita», «L'Unità», «Nuova Cultura», «Albania Oggi», «Albania Socialista», «La Nuova Cina», e, più tardi, con «Liberazione», «L'Ernesto», «La Rinascita della Sinistra» e altre riviste ancora. Numerose sono le sue introduzioni a libri e opuscoli di compagni e compagne che in questi ultimi cinquant'anni si sono cimentati con la scrittura di storie, saggi e memorie politiche. Nel 1979, Mario Geymonat fondò e dirisse il quotidiano «Ottobre» che, purtroppo, per le solite azioni controrivoluzionarie dei gruppi trotskisti, ebbe una vita non lunga. Nel 1992, si iscrisse al Partito della Rifondazione comunista e nel 1998, dalla divisione in due tronconi di quel partito, seguì il percorso di quei compagni/e che diedero vita al Partito dei Comunisti italiani, partecipando alla vita del partito e scrivendo sulle sue riviste, fra cui anche sull'ultima, della quale fu uno dei fondatori, «Marx XXI». Nel 1993, assieme a Fosco Dinucci, Pietro Scavo, Angelo Cassinera, Ennio Antonini, Maurizio Nocera e Raffaelino De Grada (presidente) fu uno dei fondatori del Centro Lenin Gramsci, divenuto poi Centro Gramsci per l'Educazione e la Cultura, attualmente Centro Gramsci di Educazione, la cui rivista è «Gramsci». Alla morte di Raffaelino De Grada (2010), fu eletto presidente del Centro. Nel corso degli stessi anni, assieme ad Angelo Cassinera, Ennio Antonini, Ada Donno, Piero De Sanctis, Maurizio Nocera, fondò il Comitato nazionale m-l, la cui rivista è «La Via del comunismo».

Maurizio Nocera, componente del Consiglio scientifico del Cge